ANNO XV. Sabbato, 25 Ottobre 1862 **N. 293**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 26	» 14	» 10
Francia	» 40	» 22	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	[illegible]
Austria	» 48	» 25	[illegible]

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non s... accompagnati dalla fascia sotto cu... spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compreso le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano c. 4 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 24 OTTOBRE

LE FINANZE DELLO STATO

Il signor ministro delle finanze, presentando alla Giunta della Camera de' deputati pel bilancio del 1863, il bilancio del ministero dei lavori pubblici, lo accompagnava colla proposta, fatta come cittadino e come deputato, che la commissione potesse compilare e pubblicare le relazioni, pel giorno in cui il Parlamento fosse riconvocato.

Il ministero stesso riferisce esser intenzione del gabinetto, ove nulla di straordinario avvenga, di riconvocare le Camere verso la metà di novembre, cosicchè alla commissione non rimarrebbero che tre settimane per esaminare il bilancio e far le varie relazioni.

Che cosa si possa fare in tre settimane rispetto al bilancio, chiunque facilmente se lo imagina.

Ma noi vogliamo supporre che le varie sotto-commissioni presentino le loro relazioni, le quali tanto minor tempo richiederanno che i bilanci del 63 poco si discostano da quelli del 62.

Come potrebbe la Camera discutere ed approvar i bilanci pel 63, se non è convocata che verso la metà di novembre?

Se il ministero desiderava davvero di far discutere i bilanci per tempo, come era necessario, perchè non li ha presentati tutti alla Commissione in principio di ottobre e non convoca il Parlamento pel principio di novembre?

Il ministro delle finanze si scuserà che non ha potuto aver prima i bilanci de' vari dicasteri; ma egli deve pur riconoscere che è una pessima cosa e che provoca lamenti e biasimi, l'aver di nuovo a parlar d'esercizio provvisorio.

Noi crederemmo sommamente conveniente che i bilanci del 63 si discutessero brevemente e si votassero in pochi giorni, riserbandosi il Parlamento di proceder a più severa disamina per quelli del 64, che potrebbero esser presentati in marzo prossimo. Prevediamo però che il nostro non è che uno sterile desiderio. Quante discussioni di politica interna ed estera non sorgeranno! Ed il paese ha certo il diritto di conoscere le condizioni sue politiche, di avere schiarimenti sui fatti recenti e che la rappresentanza nazionale si elevi all'altezza della presente situazione e scelga una via, che rassicura i popoli.

Ma di tutte le quistioni noi persistiamo a credere quella delle finanze la più grave.

La vendita de' beni demaniali non può farsi colla sperata celerità, nè dare i risultati che ne attendeva il ministero. Tenimenti importanti venduti a prezzi assai tenui, pagabili in quattro rate, procureranno all'erario un sussidio di gran lunga inferiore al bisogno.

Che altro gli resta? I Buoni del Tesoro per dugento milioni. L'onorevole ministro delle finanze deve ormai aver riconosciuto come per uno stato nuovo, qual è il nostro, non sia molto facile il collocar dugento milioni di Buoni del Tesoro e convenga far de' sacrifici e rivolgersi anco all'estero. E che dire quando dall'estero si mandano circolari, colle quali si offrono i Buoni del Regno d'Italia con un interesse più elevato di quello che per sòlito si alienano in Torino?

Speriamo che il ministero si sarà persuaso esser ciò cagione di discredito e di impaccio per le successive operazioni. Diffatti sebbene l'interesse dello sconto presso la Banca nazionale sia del 5 0|0 ed il danaro non iscarseggi, il signor ministro delle finanze non riesce a scontare dei Buoni del Tesoro per alcuni milioni senonchè al 6 0|0, aggiungendovi pure un diritto di provvigione.

Quando nelle condizioni, in cui ora trovasi il mercato pecuniario, un governo è costretto a tali spedienti gravosi ci pare si abbia ragione di sostener esser la quistione finanziaria la più ardua di tutti. Se vogliamo esser rispettati dobbiamo esser forti, e non possiamo esser forti se non abbiamo un buon esercito e se ci mancano i mezzi di sostenerne la spesa. La quistione politica si cambia quindi in economica, in quistione di danaro, e se noi non la risolviamo ci troveremmo fra alcuni mesi in tali impacci, dai quali non potremmo liberarci, senza maggiori sacrifici di quelli sopportati sinora.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Roma, 17 *ottobre* 1862.

Ieri si sparse per la città la notizia del cangiamento di ministero avvenuto a Parigi. Si disse che il giorno precedente fra i commensali del papa a Castel Gandolfo si era parlato di ciò come di fatto positivo. I giornali di ieri a sera, il foglio ufficiale e l'*Osservatore Romano* non avevano alcun dispaccio a questo riguardo. Soltanto il secondo portava una sua corrispondenza diretta da Marsiglia, nella quale senza decisa asseveranza, si parlava del fatto.

Tuttavia s'incontravano informazioni venute da varie parti per dare il fatto come positivo. Secondo queste informazioni, nel nuovo ministero si troverebbero Drouyn de Lhuys, Vitré, Magne, e l'ambasciatore designato per Roma sarebbe Latour d'Auvergne. Potete ben figurarvi che tali nomi, massime dopo il gran dire che si è fatto, che il ritiro di Thouvenel e Persigny avrebbe moderato la prevalenza di una politica retrograda, non erano fatti per produrre una buona impressione. Coloro però che non si abbandonano alle impressioni, ritengono impossibile questo voltafaccia improvviso, immediatamente dopo la comparsa di quei documenti che portavano impressa la necessità di finirla collo *statu quo*, e di disimpegnare una volta la responsabilità della Francia da una situazione che tutta l'influenza dei suoi consigli non ha potuto modificare.

Vedendo dunque costoro nell'avvenimento del nuovo ministero, non un brusco ed inesplicabile distacco della politica che si manifestava nella pubblicazione di quei documenti, ma piuttosto una conseguenza di quella, s'inducevano a credere che l'imperatore Napoleone volesse proprio davvero ritirare le sue truppe da Roma, ma non volesse d'altronde aver l'aria di farne la consegna al governo italiano.

Che anzi ritirandole volesse pure tenere impegnato il governo italiano a rispettare il confine pontificio e a lasciare il papa tentare in piena sicurezza dal lato esterno l'opera di riconciliarsi co' suoi sudditi attuali. Concludevano che tali essendo le sue disposizioni egli volesse lasciarle ben improntate sugli avvenimenti, facendo il ritiro delle truppe sotto un ministero costituito da uomini che non si possono scordare di averlo voluto, per dar Roma all'Italia. Un prossimo avvenire ci farà conoscere se val meglio in questo caso tenersi alle impressioni od alla ragione.

Vi dissi nella mia precedente che si era dato un successore a monsig. Melilla, già presidente dell'ospizio di S. Michele, nella persona del canonico Ferrari, fratello del ministro delle finanze. La nomina di questo successore non è ancora apparsa sul giornale ufficiale, e la causa del ritardo sta in ciò che monsig. Melilla non è in grado, pover uomo, di presentare il suo rendiconto. Costui, grandi o piccole che fossero le risorse degli stabilimenti da lui governati finora, avrebbe avuto rimorso di non saperci pescar dentro qualche poco. Figuratevi un po' quel che deve essere avvenuto nel S. Michele, che negli ultimi anni dovrebbe aver fatto larghi avanzi, giacchè il suo bilancio non ha sopportato più il carico del mantenimento di più di duemila alunni che si dovettero congedare per salvarli dagli assalti brutali del monsignore.

In questi ultimi giorni, tanto il corpo municipale, quanto l'intendenza militare francese non hanno fatto che requisire nuovi locali e trasformarli in caserme. Da quindici giorni sono stati fatti vuotare a quest'effetto a Maldura, Salenzi od altri negozianti di prodotti agricoli. Il palazzo Salviati, il convento dei signori della Missione presso Monte Citorio sono stati presi e occupati pel medesimo uso. Il secondo anzi è stato preso di viva forza, perchè i frati signori non volevano alcuno in casa loro. Non si sa però comprendere di dove si aspettino tante truppe. Dalle provincie ove trovansi stanziate, e secondo che si è detto e si continua a dire, sembra meno possibile di prima, cioè che si sa positivamente di larghe commissioni affidate ai soliti fornitori delle truppe, specialmente in letti. Di Francia non si ha avviso di così larghe spedizioni di truppe che giustifichino tanti preparativi. Non si sa proprio che pensare.

Più volte, parlandovi del temperamento del partito liberale in Roma, ho avuto luogo di dirvi che pochissimi aderenti vi contava il partito d'azione. Alcuni pochi ambiziosi peraltro avevano cercato di costituirsi in comitato, per trarre il popolo ad atti imprudenti che lo avrebbero messo in collisione colle truppe francesi, ed avrebbero cresciuto gl'imbarazzi della soluzione. Il Comitato nazionale romano ha saputo sventare questa trama, ed il buon senso del popolo gli ha dato ragione contro questi istigatori che cercavano di compromettere con esso anche l'Italia. Costoro mordevano il freno, e covavano una bile profonda specialmente contro il sig. Giuseppe Checchetelli, cui essi attribuivano l'influenza che mandò sempre a vuoto i loro disegni.

Il Checchetelli, difatti, noto per vecchia e ferma devozione alla causa nazionale, avea in Roma un'influenza che non poteva mancare di dare ai suoi saggi consigli la preponderanza. Avendo egli dovuto fuggire da Roma per le persecuzioni della polizia che andava sulle sue orme, gli è allora che i suoi pochi nemici hanno creduto di potere nuocergli, spacciando calunnie contro di lui frammezzo alle popolazioni del resto d'Italia, presso le quali egli non è forte della riputazione che lo renderebbe in Roma invulnerabile alle costoro calunnie.

Una corrispondenza di qui alla *Nuova Europa* di Firenze del 2 ottobre non fa altro che sfogare la bile di qualche ambizioso sconcertato contro il signor Checchetelli. Non v'è contumelia, non v'è insinuazione maligna, che che non si tenti contro di lui, pensando di far effetto là dove i calunniatori ed il calunniato sono del pari sconosciuti. Qui sono ben conosciuti gli uni e l'altro, ed io non vi designo i primi, perchè non voglio consegnarli alla polizia romana che li onorerebbe arrestandoli come liberali. È indegno di questo nome, chi cieco per dispetto e vanità offesa, cerca di attaccare le più nobili riputazioni di vecchi patrioti. Tale è veramente il signor Checchetelli, ed il popolo romano che ha sempre stimato i suoi lumi ed i suoi principii politici, avrebbe qualche cosa da dire ai suoi calunniatori, se questi cercassero di far conoscere in Roma quella lettera, dove è conosciuta da pochissimi, perchè la polizia non ci concede di leggere quasi nessuno dei giornali del regno. Del resto tutta quella lettera, dove gareggiano l'insolenza e l'imbecillità non è destinata che a muovere lo sdegno o le risa, dove il signor Checchetelli ha il vantaggio di essere conosciuto. Altrove però la piccola consorteria de' suoi nemici spera sempre che dalle sue calunnie ne frutterà sempre qualche cosa, come promette loro Talleyrand.

IL SIG. PETRUCCELLI DELLA GATTINA

Nel *Siècle* del 21 si leggeva:

Il signor Petruccelli della Gattina, deputato al Parlamento italiano e distinto letterato, proveniente da Londra è giunto ne' scorsi giorni a Parigi. Ma gli è stato immediatamente intimato l'ordine di lasciare la Francia. Il signor Petruccelli era infermo e solamente in seguito alle istanze del cav. Nigra, ministro plenipotenziario italiano, il signor Petruccelli ha ottenuto di rimanere ventiquattr'ore a Parigi.

Il *Constitutionnel* del 23 rettifica nel modo seguente questa notizia:

Il sig. Petruccelli della Gattina è stato espulso dalla Francia il 31 dicembre 1859, in forza delle leggi del 13 e del 21 novembre e del 3 dicembre 1849, per aver preso parte ad intrighi politici ostili al governo imperiale.

L'8 agosto ultimo scorso, egli è rientrato in Francia e ritornato a Parigi senza averne chiesta l'autorizzazione; vi è rimasto sino al 19 dello stesso mese senza essere molestato, giacchè il governo non volle, per riguardo alla qualità di deputato al Parlamento italiano, della quale il signor Petruccelli è rivestito e per deferenza al governo del Re, far constatare l'infrazione e valersi del diritto conferitogli dall'articolo 8 della legge del 3 dicembre 1849.

Il 10 ottobre corrente, il signor Petruccelli è nuovamente ritornato a Parigi senza autorizzazione. Allora gli venne ricordato l'ordine d'espulsione che lo aveva colpito ed il 13 corrente venne invitato a non prolungare la sua dimora a Parigi. Dietro domanda fatta personalmente dal signor Petruccelli, è stato autorizzato a rimanere a Parigi sino al 21 del corrente mese, termine ch'egli stesso aveva fissato.

L'alto intervento del ministro plenipotenziario italiano ha confermato il prefetto di polizia nella tolleranza affatto eccezionale usata riguardo al signor Petruccelli.

LICENZE A' MILITARI

Il signor ministro della guerra ha diretta la seguente circolare

Ai gran comandi di dipartimento ed a tutte le autorità militari.

Le circostanze non ancora del tutto normali non consentendo che si aprano in quest'anno le licenze ordinarie colle consuete norme, io ho perciò determinato di permetterne le concessioni nei limiti che sono consentiti dalle esigenze militari.

Ciò premesso, io prego i signori comandanti generali dei dipartimenti a dare le occorrenti disposizioni per lo eseguimento di quanto segue:

§ 1. Si potranno accordare licenze ordinarie a cominciare dal 1° novembre prossimo a tutto il 31 marzo 1863.

§ 2. La durata delle licenze per gli ufficiali sarà di giorni 30; potrà però essere di maggiore durata per quegli ufficiali i quali si recano nelle provincie meridionali, o devono muovere dalle medesime in ragguaglio del tempo che devono impiegare in via purchè non ecceda mai i 45 giorni.

§ 3. Le licenze ordinarie non dovranno mai oltrepassare il quinto della forza per ogni grado, e saranno concesse preferibilmente a quegli uffiziali che non poterono goderne nello scorso anno.

§ 4. Sono esclusi dalle licenze gli uffiziali:

a) Che siano giudicati non sufficientemente istrutti;

b) Che sieno comandati a seguire un corso qualunque d'istruzione e durante il medesimo;

c) Che non abbiano così in servizio, che fuori, una condotta lodevole.

§ 5. Per circostanze di servizio avvenendo che uffiziali, i quali coprono cariche speciali, non possono godere delle licenze ordinarie, i comandanti generali di dipartimento sono autorizzati a concederle quand'anche sia spirato il termine stabilito dal § 1 della presente circolare.

§ 6. Gli ufficiali non avranno, in massima, ragione ad alcun trasporto, e solo godranno sui piroscafi postali nei tragitti di mare delle facilitazioni accennate nella nota 19 febbraio 1862.

§ 7° Per la bassa-forza, il numero e la durata delle licenze sarà determinata dai comandanti generali di dipartimento per ciascuna località, a seconda della forza e bisogni del servizio, avvertendo però che il numero degli individui in licenza non sia maggiore di 10 per ogni compagnia, squadrone batteria, ecc., e la durata non ecceda 30 a 45 giorni, sì e come viene prescritto per gli uffiziali al § 2 della presente circolare.

§ 8. I comandanti di corpo daranno assoluta preferenza a coloro che risultino averne bisogno, e prima di concederle dovranno assicurarsi che gli uomini partenti in licenza abbiano i mezzi di vivere alle case loro durante la licenza medesima. Tale circostanza sarà confermata, da un attestato della Giunta municipale, che i sott'ufficiali, caporali e soldati dovranno procurarsi particolarmente.

Per i provenienti dall'esercito napoletano denominati *sbandati*, i comandanti di corpo esigeranno inoltre un certificato autentico della Giunta municipale locale, la quale dichiari nulla ostare per la condotta passata del postulante, e rendersi essa garante che egli non abuserà della licenza in patria.

§ 9. Le licenze non potranno concedersi ai militari che non contino un anno di servizio nello esercito italiano.

§ 10. Nelle provincie napoletane e siciliane, i comandanti generali il 6° e 7° dipartimento accorderanno licenze soltanto ai militari che dimostrino averne urgente necessità, e nella misura e tempo che crederanno conveniente.

§ 11. Le prescrizioni contenute nel R. decreto 29 gennaio 1850 per le licenze sono considerate in pieno vigore, in quanto non sieno contrarie ai presenti provvedimenti.

N.B. Non potranno accordarsi licenze ai militari appartenenti ai corpi sottoposti all' ispezione, o in attesa di essere ispezionati.

Torino, 20 ottobre.

Il ministro della guerra
A. Petitti.

NOTIZIE DAL VENETO

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Venezia, 18 *ottobre*.

Siamo in pieno terrore: arresti in ogni città e provincia, ma più specialmente qui in Venezia. Le improvvide e oziose ciancie degli emigrati pei caffè, le delazioni dei reduci portano i loro frutti. I giovani che qui ritornano vengono accolti con ogni sorta di cortesia e sottoposti ad un interrogatorio sulle persone che agevolarono loro la fuga e su quanto nel loro soggiorno fra voi hanno potuto intendere o ricordare rispetto a chi è ancora di qua.

Fra gli arrestati vi ricordo i nomi dei seguenti: Carlo Padovani relatore alla Congregazione centrale, avv. Clemente Fusinato (fratello del poeta), avv. Renzovich, avv. Montemerli, conte Morolin, Agostino Coletti negoziante di legname del Cadore, Puppi pur negoziante, Corà impiegato, Gorin padrone di barca, Dal Bo, Gerometta, possidenti, ed altri de' quali ora non ricordo il nome. A Verona mi si dice sieno pure stati arrestati parecchi cittadini, fra i quali il libraio Ponzoni; così a Treviso, così a Ceneda e Serravalle. Questa nuova razzia vienne fatta mentre l'altra di due mesi fa non solamente non fu ancora giudicata, ma attende che il consigliere istruttore del processo se ne torni dalle vacanze autunnali per cominciarlo. Gli arrestati d'allora sono, come ben vi ricorderà, l'avvocato D'Angelo (fratello dell' esule), Brinis (fratello dell'esule) Salom Giovanni, Gasparini Cesare, Giacomazzi. La polizia tardò un mese prima di rimetterli al tribunale ed ora si attende il beneplacito del consigliere istruttore.

Non crediate perciò che sia venuta meno nei liberali la fiducia, la fermezza ed il coraggio. Ad ogni nuova retata di liberali la polizia crede di aver posto il piede sul nido dei serpenti, di aver *mozzato il capo all'idra*, annientato il comitato rivoluzionario, e all'indomani siamo da capo con le dimostrazioni, coi proclami, *et reliqua*.

Eccovene un esempio:

Dai pubblici fogli avrete già appreso il matrimonio conchiuso tra una sorella di Francesco II di Napoli e un fratello di Francesco Giuseppe d'Austria. Il matrimonio si viene a celebrare proprio qui a Venezia, e il vigile comitato ha fatto spargere il breve proclama, che qui vi trascrivo:

« N° 350.

« Nuovo patto di nefanda alleanza, il re dei briganti manda una sorella ad impalmarsi con uno di casa d'Absburgo, e la solennità vengono a celebrarla fra noi come provocazione ed insulto.

« La polizia austriaca dà in nuovi eccessi di libidine e di persecuzione e cattura i nostri concittadini per poi tenerli mesi e mesi prigioni senza intentare loro il processo.

« Veneziani! Reiterata sempre e sempre maggiore, la prova è ben dura! Non pertanto con dignità tollerate in silenzio aspettando che si maturino i tempi.

« Venezia, 15 ottobre 1862.

« Il Comitato. »

Alla novella sposa farà liete e festose accoglienze il comitato borbonico che qui pure risiede e del quale avrò a raccontarvi ghiotte cose in altra mia che vi invierò fra breve.

Ciò vi provi la verità di quanto più sopra vi asseriva, che cioè non viene meno nei veneti nè il coraggio, nè la fermezza, e ciò provi alla polizia ignorante e testarda che gli arresti non sgomentano veruno, non prevengono, nè impediscono dimostrazioni di sorta alcuna e che se vuole imprigionare tutti i liberali, tutti i nemici del dominio straniero, dovrà continuare in tale sistema fino alla vigilia della definitiva sua dipartita. D'altra parte il governo non si accorge o fa le viste di non accorgersi siccome dia di tal modo continua prova all'Europa dell'impossibilità del governo austriaco nella Venezia. Alle violenze ed agli arbitrii della polizia fanno degno riscontro le violenze del militare. L'altro ieri di pieno giorno nella via più frequentata della città (la Merceria) veniva barbaramente scannato da un militare un cambia-valute che sedeva al suo banco. *La Gazzetta ufficiale nel farne cenno tacque che l'assassino fosse un soldato.* Questi atti eroici dell' I. R. armata si celebrano e si festeggiano dagli ufficiali due volte per settimana in una birreria ai SS. Apostoli al suono della banda militare e trincando la birra in certe tazze fatte venire espressamente, e queste in forma di *stivale*, onde prestare argomento a quelle spiritose facezie di caserma nelle quali, bisogna convenire, gli austriaci portano il vanto.

Non vi so dire frattanto quanto e quale sia lo immenso esercito di spie che d'ogni parte vigila e perlustra la città, i caffè, i pubblici e privati convegni e come si insinui in ogni luogo. Se ne richiamarono qui in rinforzo anche dalle provincie e ogni stazione di strada ferrata ne è invasa. Non vi so dire poi il saccheggio che si fa negli offizii postali di tutte le corrispondenze, comprese anche quelle dell'interno.

P.S. Il Tuzzo, carceriere di San Severo, fu sospeso dalle sue funzioni e la custodia di queste carceri politiche fu affidata ad un rinnegato lombardo, che sperano più aguzzino. — Il famigerato commissario Grisogono lavora con zelo straordinario nei preliminari d' inquisizione degli arrestati politici, batte, ribatte, usa ogni arte, ogni seduzione e minaccia per estorcere confessioni, ma sarà tempo perduto, perchè s' è delitto odiare il dominio straniero, tutti i veneti sono rei di ribellione, almeno intenzionale.

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

Un telegramma da Vallo (Principato Citra) al *Giornale di Napoli* del 21 corr. reca:

Si sono presentati otto briganti. Un brigante a nome Cataldo Nicolo, preso armata mano, venne fucilato in Rofrano. In Alfano vennero arrestati 46 individui imputati di connivenza coi briganti.

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Avellino 19 e 20 ottobre:

Il bravo tenente Michele Bevilacqua della guardia nazionale, con la sua squadra, sorprese nella scorsa notte in un pagliaio coll'arme alla mano il famigerato brigante Gabriele Costanzo detto lo Zoppo di Patino, che venne all'istante fucilato.

Si assicura che siansi presentati cinque briganti al sig. Zungoli sindaco d'Ariano.

In seguito ad attive perlustrazioni del distaccamento di Avella, il brigante Mattia Guerriero, che era stato ferito nella dispersione della banda Zappatore, si è costituito ed ha fatto interessanti rivelazioni.

E da Foggia 21:

A Montesantangelo si sono costituiti dodici briganti, dieci a Mattinata, e nove a Casalnuovo.

Leggesi nell'*Avvenire* del 21:

Lo stesso nostro corrispondente conferma ed aggiunge altri particolari al fatto da noi riportato ieri in una corrispondenza da Bovino.

Il 16, una compagnia di bersaglieri muoveva da Bovino per Troia, portando un mulo con delle armi, e 2000 fr. destinati pel comandante di quella compagnia. Giunti vicino a Giardinetto s'incontravano con una banda forte di 200 uomini e più. Il fuoco fu impegnato, la difesa per parte dei bersaglieri fu eroica, come sempre, sicchè i briganti furono obbligati darsela a gambe.

Intanto il mulattiere se la svignò, ed il mulo appaurato dalle fucilate s'internò nel bosco.

Risultato di questo scontro fu due briganti feriti, che ieri volontariamente si costituivano prigionieri presso il giudice di Troia. Due bersaglieri leggermente feriti, ed il mulo con le armi e denari in potere di altra comitiva che stava nel bosco Juvara.

Leggesi nel *Nomade* del 21 corr.:

Sono in grado di annunziare che il governo ha ceduto lo stabilimento di Pietrarsa al conte Bastogi, il quale assume l'obbligo di ritenere il personale, che presentemente vi si trova impiegato e di somministrare sufficiente lavoro.

Togliamo dal *Giornale della provincia di Catania* del 16 corr.:

La sera del 7 il brigadiere a piedi Cattaneo 1° con alcuni carabinieri trovavasi in Nicolosi, avuto sentore che il famigerato Giuseppe Ajello da Pedara aggiravasi nei dintorni di quel paese con una banda di circa sei individui, verso le 8 della sera, abbenchè infuriasse la pioggia, si die' a perlustrare quelle campagne, e visitare i casolari sparsi a pie' dell'Etna.

All'alba giunse alla Cascina del bosco, che fece dai suoi circuire, e dietro l' intimazione di aprire non essendogli stato risposto, minacciò di bruciare la casa laddove non si fosse aperto l'uscio.

A questa minaccia si aprì, ed i carabinieri penetrati nella cascina sorpresero vari individui che cercarono nascondere le armi, furono arrestati, li condussero nelle prigioni di Nicolosi.

Essi sono:

Aiello Giuseppe d'anni 28, da Pedara; Rubino Giovanni, id. 23 e Milazzo Vincenzo, id. 23, da Biancavilla; Scalese Salvatore, id. 35, Ragusa Vincenzo, id. 24 e De Primo Carmelo, id. 24 da Adernò.

L'Ajello è imputato di vari omicidii, furti e grassazioni. Da un anno a capo di diverse bande era il terrore dei comuni sparsi nella nostra regione del bosco lungo le falde dell'Etna. Rubino e Milazzo trovansi sotto mandato di cattura per imputazione di omicidio.

AFFARI DI PRUSSIA

Leggiamo nella *Patrie* del 23:

Le corrispondenze di Berlino nulla lasciano prevedere intorno alle risoluzioni del governo e pare che lo *statu quo* durerà ancora per qualche tempo.

Si osserva però, che, dopo la chiusura delle Camere, il ministero degli affari esteri, sotto l'impulso del signor di Bismark, lavora assiduamente e ciò fa credere che il nuovo ministro voglia trarre in campo qualche questione estera. Si parla della pubblicazione d'una corrispondenza importante con parecchi gabinetti esteri. Ma si dice al tempo stesso che il governo non prenderà alcuna definitiva risoluzione prima del ritorno del signor di Bismark da Parigi.

Si continua ad assicurare che il re persiste nel suo disegno di riordinamento militare e che il nuovo ministero, il quale ha consigliato qualche modificazione, trovandosi a fronte di nuove resistenze per parte della Camera, potrebbe cedere il posto ad un gabinetto Manteuffel. Del resto, alla Corte la confusione non è minore che nel mondo politico. Si è voluto attribuire un significato alla partenza per l'Italia del giovine principe reale, il quale non ha voluto prender parte agli attuali avvenimenti e si è notato che la regina, apertamente ostile alla politica del re, si è ritirata a Coblenza.

La presidenza di polizia ha fatto smentire le invenzioni d'un giornale francese della sera, il quale aveva annunziata la pubblicazione d'un manifesto reale e l'introduzione di riforme nella legge elettorale.

Una corrispondenza indirizzata da Berlino, 20 ottobre, alla *France*, si occupa anch'essa del viaggio del principe reale di Prussia. Non crede però che abbia alcuna importanza politica.

La principessa reale, scrive il suddetto corrispondente, che non ha raggiunto il quarto lustro, ha una salute assai delicata che richiede molte cure, e i medici le hanno consigliato di recarsi in Sicilia per passarvi l'inverno.

Al ritorno, gli augusti viaggiatori visiteranno Napoli e si recheranno a Roma per assistere alle cerimonie della settimana santa.

Non si è presa ancora alcuna decisione riguardo a Torino. Si esita a comprendere nel loro itinerario questa città, che ha una particolare importanza politica.

I FRANCESI NEL MESSICO

Scrivono, in data del 16 settembre, da Orizaba, alla *Patrie*:

Siamo nella stagione delle pioggie; tutti i giorni, regolarmente, dalle ore tre pomeridiane sino al mattino dell'indomani piove a torrenti. In media, secondo le indicazioni del pluviometro di Cocolapaia, cadono ogni anno in Orizaba 800 millimetri d'acqua dal 20 maggio al 20 ottobre; quest' anno dal 20 maggio ne sono di già caduti 400. Vi do la misura della pioggia, ma rinunzio a darvi quella del fango che si trova sulle strade.

Le ruote dei nostri grandi carri di trasporto sono talvolta sepolte nel fango, ed allora i dodici muli che sono attaccati davanti al carro non possono più strascinarlo. Si staccano i muli da un altro carro, se ne mettono venti ad ognuna delle ruote d'avanti e sei ad ognuna di quelle di dietro, dimodochè sono necessari cinquantadue muli per ismovere il carro. E gli uomini che li accompagnano si stimano felici quando non si vedono costretti ad alleggerirli d'una parte del carico per ricollocarlo a posto un po' più lungi. Ciò vi darà un'idea delle difficoltà che s'incontrano per approvvigionare Orizaba.

S'incomincia a ricevere un po' di grano di contrabbando. Lo stato sanitario migliora ed il numero dei decessi è considerevolmente diminuito.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

1° Quattro decreti che autorizzano:

Il comune di Pellegrino (Parma) ad assumere la denominazione di *Pellegrino Parmense*;

Il comune di San Secondo (Parma) ad assumere la denominazione di *San Secondo Parmense*;

Il comune di Albareto (Parma) ad assumere la denominazione di *Albareto di Borgotaro*;

Il comune di Sala (Parma) ad assumere la denominazione di *Sala-Baganza*;

Il comune di Capriano (Brescia) ad assumere la denominazione di *Capriano del Colle*;

Il comune di S. Zeno (Brescia) ad assumere la denominazione di *S. Zeno Naviglio*;

Il comune di Azzano (Brescia) ad assumere la denominazione di *Azzano Mella*;

Il comune di Reggio (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Reggio nell'Emilia*;

Il comune di Campagnola (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Campagnola Emilia*;

Il comune di S. Ilario (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *S. Ilario d'Enza*;

Il comune di Vezzano (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Vezzano sul Crostolo*;

Il comune di Bagnolo (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Bagnolo in Piano*;

Il comune di San Polo (provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *San Polo di Enza in Caviana*.

Il comune di Casale (provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Casale di Val di Cecina*;

Il comune di Orciano (provincia di Pisa) ad assumere la denominazione d'*Orciano Pisano*;

Il comune d. Rosignano (provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Rosignano Marittimo*;

Il comune di Campiglia (provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Campiglia Marittimo*;

2° Alcune nomine o promozioni nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e fra le altre la seguente:

A commendatore

Negri cav. Cristoforo, direttore capo di divisione presso il ministero degli affari esteri;

3° Una serie di disposizioni nel personale giudiziario;

4° La nomina del signor Cotti Giuseppe, capitano nel 5° reggimento granatieri, ad ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe Amedeo;

5° Una serie di nomine e disposizioni nel personale d'artiglieria ed in quello dello stato maggiore delle piazze.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre un supplemento che contiene il nuovo regolamento doganale.

Un ritratto del Re. — Nell'albergo dell'*antica Rosa Rossa* in Veneria Reale è esposto all'ammirazione del pubblico un magnifico dipinto ad olio, rappresentante S. M. il Re Vittorio Emanuele in mezzo al suo stato maggiore.

L'egregio artista signor Raimondi Giuseppe di Bergamo è autore di questo dipinto.

Disgrazia. — La *Gazzetta di Genova* del 23 reca:

Ieri mattina mentre il 1° reggimento marina procedeva ad una passeggiata militare, il colonnello che la comandava cav. Carozzo cadde improvvisamente da cavallo nel greto della Polcevera in prossimità di Teglia percuotendo del capo nelle pietre. Trasportato nella vicina osteria detta *della Calzettaia*, e malgrado siangli stati prodigati i più solleciti soccorsi dell'arte salutare, ebbe a soccombere pochi momenti dopo della caduta. Sembra che la di lui morte sia da attribuirsi piuttosto a colpo apopletico che alle ferite riportate al capo. Il di lui cadavere era ancora questa mattina nello stesso luogo, custodito da un drappello del suo reggimento.

Naufragio. — Il *Corriere Mercantile* del 23 porge ragguagli sul disastro della nave *Mia Madre*:

Informazioni che abbiamo raccolte dal medesimo capitano Opizio, della *Mia Madre*, da poco giunto in Genova, ci permettono di fare con lieto animo una nota al racconto di quel naufragio, stampato nel foglio di ieri. Essa riguarda la sorte del canotto in cui stava il nostruomo con quattro marinari, e che si separò dalle altre due imbarcazioni, nè fu più veduto.

Malgrado la difficilissima situazione, si opina dal capitano che quel canotto provvisto di viveri, poco carico di gente, abbia potuto salvarsi; e che anzi ogni probabilità militi pel suo salvamento, sia toccando terra, sia durando fino all' incontro di una nave, perche esso non ebbe (come il canotto del capitano) da ricoverare gli uomini della terza imbarcazione, la quale aveva perduto ogni sua provvista, fatto che fu la causa delle ultime disgrazie patite. E a proposito della terza imbarcazione, per errore materiale fu detto che v'era dentro il nostruomo, mentre v'era invece il pilota. Infine notiamo più esattamente una circostanza che fa meglio capire l'estremo pericolo corso dai naufraghi: la distanza in cui si trovavano da terra quando il bastimento affondò era di circa 1000 miglia.

Strada ferrata Milano-Crema-Cremona. — Leggesi nella *Lombardia* del 28 corrente:

Veniamo assicurati che quanto prima sarà aperto il nuovo tronco di ferrovia Milano-Crema-Cremona. Alcune corse di prova vennero già eseguite fra Milano e Crema ne'scorsi giorni.

Aggressione. Si legge nella *Sentinella bresciana*:

Il giorno 16, circa alle ore 4 antim., quattro malandrini armati di pistola e stili e mascherati si introdussero nel cortile dell'abitazione di certo Barufaldi mugnaio posta sui confini del comune di Gargnano. Portatisi nella stalla e slegato un asino, lo spinsero nel cortile. Il mugnaio alzatosi dal letto per ricondurre la bestia nella stalla, nel sortire dalla casa fu assalito dai malandrini che afferratolo per un braccio, con minaccie della vita lo costrinsero a rimanere in quel luogo, intanto che alcuni di essi saliti nell'abitazione e forzata una cassa lo derubarono di circa lire 77 partendosene poi senza arrecargli ulteriori molestie.

Arresto d'un bandito. Togliamo dal *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna 24 ottobre:

È stato arrestato a Piano di montagna il famigerato bandito Gaetano Prosperi sopranominato *Spirito*, già condannato in contumacia dalla nostra corte delle Assisie per la ribellione di Monghidoro.

È imputato altresì dell'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Sudas, e dell'attentato alla vita del dottor Gamberini ufficiale della guardia nazionale di Loiano. Costui durante la sua contumacia riparò a Roma, ove sotto l'ombra del gran manto si accolgono simiglianti campioni e difensori del papato civile; come tale prese parte alla difesa d'Ancona e fuggì a Castelfidardo. Saputo recentemente del suo ritorno in patria, i carabinieri reali e le guardie nazionali di Loiano e di Castiglione, non che quelle di Piano stesso, si diedero alacremente alla perlustrazione dei luoghi, e venne loro fatto di catturarlo. Il bandito fu condotto avanti ieri a Bologna e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Eredità del Vasto. — Togliamo dall'*Inpendente* del 2:

L'eredità del marchese del Vasto è contrastata accanitamente dagli eredi chiamati dal testatore. Molti sono i contendenti, epperciò il tribunale ha fatto porre i sequestri sui possedimenti lasciati dal defunto, fino a tanto che non se ne sia fatto un esatto inventario.

Pretendesi che anche il duca D'Aumale sia nel numero degli oppositori, non perchè pretenda all'eredità, ma perchè il marchese avrebbe ancora da rendere dei conti per l'amministrazione gratuita del patrimonio del principe di Salerno.

L'inventario procede lentamente e prima che sia terminato passerà molto tempo.

Incendio. La piccola città di Mazronow, a diciotto chilometri da Varsavia, fu pressochè distrutta da un incendio.

Esposizione internazionale. Per cura della R. Commissione italiana è stato pubblicato a Parigi in un grosso volume in 8° il catalogo ufficiale descrittivo, coi tipi de' sig. Renou e Maulde, nel quale sono riunite tutte le informazioni più esatte ed importanti sugli oggetti esposti da industriali od artisti od altri produttori italiani, colle altre indicazioni che valgono a far conoscere le condizioni economiche ed industriali del paese.

Un testimonio chinese. — Si legge nel *Courrier de Cherbourg*:

È giunto a Parigi un passeggere chinese, un certo Kiò Hang nativo del distretto di Shang Hai. Egli si reca in Italia per servire da testimonio in un processo criminale relativo a misfatti commessi l'anno scorso da alcuni marinai siciliani nei mari della China. Kio-Hang esercita a Shang-Hai le funzioni d'interprete e parla con grande facilità le lingue francese, inglese, spagnuola ed italiana.

Fecondità. — Si legge nel *Siècle* del 20:

Un giornale spagnuolo narra che presso Granata (Spagna) una donna ha dato alla luce quattro figli maschi tutti vivi e ben costituiti.

Un bel fungo. — Scrivono da Firminy al *Mémorial de la Loire* che nel mese di settembre è stato raccolto in una foresta appartenente alla signora di Villeneuve, un fungo smisurato. Esso pesava dai sedici ai venti chilogrammi e non era velenoso. Che fungo!

Effetti del vento. — Un terribile uragano imperversò all'Havre nei giorni scorsi. Il *Journal du Havre* narra che un ombrello è stato sollevato dal vento sino al terzo piano d'una casa, nella quale entrò per una finestra che era aperta.

Una traduzione troppo letterale. Non potevamo capire come mai il signor Drouyn de Lhuys, in occasione che riceveva il Corpo diplomatico, avesse avuto tre lunghe conferenze col nunzio pontificio. L'*agenzia telegrafica*, che ci avea data quella notizia, ci fece almanaccare per ritrovare per qual ragione le cose che si sarebbero dette in tre volte non si potevano dire in una volta sola. Questa mattina la *France*, da cui quella notizia fu tolta, ci spiega l'enigma. La *très-longue conférence* fu tradotta per *tre lunghe conferenze*, sebbene infatti non ne facciano che una lunghissima.

Omicidio. Leggiamo nel *Times* del 22:

Un dispaccio giunto da Gibilterra a Liverpool annunzia che il secondo ufficiale del *Sumter* (il celebre corsaro della Confederazione del Sud) ha ucciso il 16 ottobre il suo capitano a Gibilterra. È stato arrestato ed ha confessato il proprio delitto.

Gli ambasciatori giapponesi. Leggiamo nel *Pays* del 23:

Si credeva che gli ambasciatori giapponesi ritornerebbero da Lisbona a Tolone per imbarcarsi in questo porto. Ora ci viene annunziato che hanno mutato pensiero; essi si recheranno direttamente da Lisbona ad Alessandria e di là a Suez, dove si imbarcheranno sul battello a vapore, l'*Européen*, che deve trasportarli nel loro paese.

Pubblicazioni. Dalla tipografia di G. Favale e Comp. è stato pubblicato un opuscoletto del signor G. B. di V. sull'opera da noi annunziata e intitolata: *Galleria dinastica dei Reali di Savoia*. Il signor G. B. ne toglie ad esame la parte artistica, la letteraria e la tipografica, e ne pone in luce tutta l'importanza.

— Dalla stessa tipografia si continua la pubblicazione degli elementi di filosofia, del cav. Pier Antonio Corte. Il terzo volume contiene gli elementi d'etica, e va, come i precedenti, lodato per ordine e chiarezza di esposizione.

— Dalla tipografia Sociale di Genova è venuto alla luce un opuscolo dell'avv. prof. Jacopo Virgilio, intitolato: *La verità sulla guerra d'indipendenza degli stati confederati d'America*. L'autore propugna la causa del Sud con argomenti degni di attenta considerazione.

— Riceviamo pure la prima dispensa della Storia dell'anno 1799 in Alessandria. Ne parleremo più a lungo quando l'opera sarà alquanto innoltrata.

Morti consegnati all'uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 23 fino alle 4 del 24 ottobre.

Uccetta Giovanni, d'anni 52, di Cervato, imballatore; Valloggia Paola nata Dugone, id. 59, di Rivara.

Più, 1 di mesi 11.

NOTIZIE POLITICHE

La *Gazzetta ufficiale* contiene la seguente nota, la quale non è che la ripetizione di una nota precedente, per isvincolare la risponsabilità del ministero da ciò che scrivono i giornali che diconsi ministeriali. Ecco la nota.

« Alcuni pretendono attribuire al mini-
« stero or questa or quella opinione che viene
« manifestata o dall'uno o dall'altro gior-
« nale.

« Il governo respinge questa supposi-
« zione. Già fu più volte avvertito, e lo si
« ripete ancora, egli non esprime le sue
« opinioni salvo col mezzo della *Gazzetta*
« *ufficiale*, e non intende di riconoscere in
« altri la facoltà di parlare a suo nome, o
« d'indicarne le intenzioni. »

Un dispaccio elettrico da Oporto 23 ottobre reca che S. A. R. il principe di Piemonte è arrivato in quella città in mezzo alle acclamazioni della popolazione e ha già ricevuto le autorità e le persone notabili. È impossibile il descrivere l'entusiasmo degli abitanti della città.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 22 ottobre.

La circolare del signor Drouyn de Lhuys è giudicata qui, come lo è in Inghilterra ed in Germania.

Si trova che questo documento è ben lungi dal corrispondere a quella precisione di vedute e, diciamolo anche, al talento, che è giustizia il riconoscere nel nuovo ministro.

Non è facile ad essere chiaro quando non si sa ancora con certezza dove si vada, e mi pare sia chieder troppo ad un ministro, pretendendone spiegazioni che egli stesso pel primo avrebbe bisogno di ricevere. Certamente che, se il programma della politica imperiale fosse mutato sino al punto di corrispondere intieramente alle aspettazioni del giornale la *France* e del partito che si agita intorno a questa nuova pubblicazione, lo estendere una circolare-programma sarebbe stato assai facile, ed il signor Drouyn de Lhuys non si sarebbe tratto d'impaccio meno facilmente di altri.

Ma noi non siamo peranco arrivati a tali estremi, ed il ministro espone tutto ciò che sa quand'egli ci dice che la politica di conciliazione è mantenuta. Tutto il resto dipenderà dalle circostanze. Così le chimiche esperienze della diplomazia francese a Roma ed in Italia saranno continuate. Si tenterà ancora un colpo, due se vi piace, per amalgamare elementi eterogenei, ma il successo sarà sempre il medesimo, cioè nullo. Tutto ciò che il signor Drouyn de Lhuys può sperare, se è vero che le proposte da lui provenienti possano essere più gradite alla corte pontificia di quelle ch'emanavano dal suo predecessore, si è che vengano accolte a Roma per essere poi respinte da Torino. E non si avrà così che un mutamento di scena, mentre l'azione rimarrà la medesima.

Chiunque abbia meditato sulla notevolissima lettera dell'imperatore, e sul programma che quella contiene, dovrà riconoscere, senza esitanza, che l'Italia, accettando la situazione quale viene per lei creata con quel documento, ha accordato tutto quanto si può pretendere da lei. Un passo di più e l'unità è sacrificata. L'unione con Napoli diventa il fatto di un conquistatore volgare, si riduce ad un'anessione sul genere di quelle che avvenivano nel tempo passato, e cessa d'essere la fusione spontanea di una parte della nazionalità italiana colla rimanente Italia. Napoli, Palermo, Firenze si sono date a re Vittorio Emanuele alla condizione che questo sovrano sappia compiere il programma proclamato dalla nazione intera, e pel quale questa, se ha fatto dei sacrificii, non si mostra meno pronta a farne ancora dei nuovi.

Se adunque, per riuscire accetto al papato, il signor Drouyn de Lhuys sottopone a questo proposte incompatibili col compimento più o meno prossimo dell'unità italiana, il governo, e foss'anche alla testa di esso il sig. d'Azeglio, dovrebbe respingerle.

Le difficoltà avranno cambiato scena, ecco tutto.

Io sono ben lontano dal voler contribuire a mantenere illusioni, ma sono persuaso che lo istinto politico degli italiani non gli inganna, se dessi non si turbano eccessivamente in seguito ai mutamenti avvenuti.

Non si tratta che di aspettare un po' più a lungo, però che sia evidente che la benevolenza dell'imperatore « egualmente divisa tra le due cause » non vorrà far forza all'Italia più di quello che abbia voluto addossarsi la responsabilità di acquistare la città eterna per conto della nazione italiana.

Io non voglio negare che pel sig. Rattazzi non sia più difficile che per qualunque altro italiano il rassegnarsi, perocchè egli avesse preso, per così dire, l'impegno di riuscire, e di riuscir presto con l'appoggio dell'alleanza francese. Presentandosi, come ha intenzione di fare, dinanzi al Parlamento, egli vorrà adunque fare la sua confessione generale e calcolare sulla sollecitudine della maggioranza ad andare soddisfatta di un ministero Rattazzi nella tema di peggio.

Il signor Rattazzi si prenderà in pace le critiche dell'opposizione, e, domandando alla Camera di rinnovare il suo voto in favore di Roma capitale d'Italia, egli attenderà tranquillamente tempi migliori, a meno che l'atteggiamento ostile della Camera non l'obblighi a scioglierla.

Eccovi quanto qui si dice e si crede, e, conviene ch'io aggiunga, il gabinetto attuale sarà probabilmente appoggiato dal linguaggio del signor di Sartiges che, del resto, non sarà punto quello che detterebbe volentieri il giornale la *France* al nostro ministro a Torino. Il signor Drouyn de Lhuys, per parte sua, si darà premura, io credo, di distruggere *i pregiudizi* di illiberalismo, che la genesi della sua nomina ha fatto sorgere dappertutto in Europa; e non si mostrerà troppo avverso all'Italia. E già si è veduto, all'occasione del ricevimento del Corpo diplomatico, che avvenne ieri, il ministro degli affari esteri colmare di lusinghiere e graziose espressioni il signor Nigra.

Noi dobbiamo, del resto, aspettare il vero esordio della sua amministrazione, che sarà la risposta alla circolare del gen. Durando, e la formola delle proposte, la presentazione delle quali verrà affidata al principe di La Tour d'Auvergne. La circolare che abbiamo letta importa, per così dire, nulla.

Se io non sono male informato, il signor Drouyn de Lhuys avrebbe annunziato la sua intenzione di rispondere quanto prima alla circolare italiana. Che, se egli procrastina questo suo riscontro, lo si deve attribuire al bisogno che egli stesso sente di orientarsi meglio e di penetrarsi d'avvantaggio del concetto e degli scopi dell'imperatore, ciò che non ha ancor potuto fare nei brevi giorni dacchè è salito al potere.

Si legge nella *France* del 23:

Ieri, martedì, Sua Eccellenza il signor Drouyn de Lhuys ha ricevuto per la prima volta, nella sua qualità di ministro, il corpo diplomatico. Tutti gli ambasciatori ed i capi di legazione presenti a Parigi sono accorsi a rallegrarci col nuovo ministro pel suo ritorno agli affari.

Il nunzio del papa, che, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, è stato ricevuto il primo, ha avuto col signor Drouyn de Lhuys una lunghissima conferenza.

Leggiamo nello stesso foglio:

Il conte di Sartiges deve presentare domani le sue lettere di richiamo a S. M. il re dei Paesi Bassi.

Partirà posdomani per Parigi e nei primi giorni di novembre si recherà a Torino.

Si legge nella *Gazzetta di Colonia* del 21:

Siamo informati, da buona fonte, che il gabinetto di Parigi farà quanto prima a quello di Vienna la proposta di rivedere il trattato di Zurigo, invitandolo a tener conto dei fatti compiuti dopo di esso. Il signor Drouyn de Lhuys, per il quale la corte di Vienna nutre molta simpatia, sarebbe incaricato di condurre a buon fine questo affare.

— È noto che la Francia e la Prussia hanno deciso di comune accordo di farsi rappresentare reciprocamente da agenti col titolo d'ambasciatore.

La *France* del 23 ci fa sapere che avendo il signor Bismark dichiarato di voler aspettare ad inviare un ambasciatore a Parigi, quando il parlamento prussiano avrà votata la maggiore spesa a tal uopo necessaria, anche il governo francese surrogherà per ora il sig. De Latour d'Auvergne a Berlino con un semplice inviato straordinario, che sarà il barone di Talleyrand.

La *Donau-Zeitung* ha dalla Gallizia 17 ottobre:

È noto già da lungo tempo come in Leopoli, in tutte le festività per dimostrazioni e canti, i Bernardini fossero sempre a capo, e come il tempio dei Bernardini quasi di regola fosse teatro di profanazioni religiose. Il governo non volea nè poteva tollerare più oltre tali eccessi, e obbligò di far allontanare dal convento i principali promotori. I due più compromessi dovettero pure abbandonare Leopoli.

Si scrive da Agram (Zagabria) il 17 ottobre alla *Presse* di Vienna del 22:

Da alcune settimane si ripetono qui alcune leggiere sommosse di contadini. Così quelli di Bukevie, nell'occasione dell'esercizio ufficioso del giudice Antonio Standuar, e dell'ingegnere Kruzich, in un oggetto di commisurazione, si opposero in grandi masse, e armati, alle funzioni del primo, e lo costrinsero a giurare ch'egli non intraprenderà in tale oggetto nessuna operazione ufficiosa. Il possidente de Pavlekovich, al quale i contadini davano la colpa d'avere chiesta la commisurazione, fu minacciato dai renitenti, ed obbligato a fuggire, e così pure la consorte, che fu rinvenuta, e maltrattata da loro.

In questi deplorabili eccessi, probabilmente istigati, furono minacciate ed anche maltrattate altre persone addette alla commisurazione e rispettiva segregazione. Dietro ricerca del comitato verrebbe inviata in aiuto a Bukevie una compagnia di militari.

L'*Ostdeutsche Post* reca da Bukarest in data 12 ottobre:

Nel palazzo municipale di Jassy fu compilata una petizione da indirizzarsi al principe Cuza contro l'unione dei principati. Il signor C. Rolla exministro della Moldavia è il capo degli agitatori. Il prefetto avendo fatto chiudere il palazzo municipale, gli antiunionisti si radunarono nella casa del generale Teodoro Baltsch e decisero d'indirizzare la petizione alla Camera. La petizione porta molte firme.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Spezia 24 ottobre.

Sono false le notizie allarmanti sullo stato di Garibaldi.

Il generale migliora sempre. Mercoledì 29 corrente avrà luogo il consulto.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

24 ottobre 1862

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B. 73 25	— —
» »	Matt. . 73 37	73 50 30 9.bre
Id. Piccole rend.	Matt. . 73 65	— —

FONDI PRIVATI		
Canali Cavour .	Matt. . 510	— — —
Cassa comm. e ind.	Matt. . 324	— — —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

23 ottobre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 73 45
Id. 3 per 0/0, in contanti . . 46 —

Da qualche tempo perdemmo il commendevole sig. Avvocato Cav. Zini nella qualità di Prefetto di questa città, e la di lui partenza ci lasciò il desiderio di riaverlo per le molte e rare qualità che possiede: ma troppo tardi veniva conosciuto!!! — Ora una sì trista sorte ci tocca per la promozione avvenuta all'onorevole sig. Michele Miani, che da regio questore di questa città veniva nominato sotto-prefetto nella città di Corleone.

Nel tempo che resse questo sì importante dicastero, egli fu mai sempre instancabile, energico e leale funzionario; che seppe acquistarsi la stima e la confidenza di ogni classe di persone, perchè conobbero le non comuni di lui prerogative; e perchè seppe cattivarsi ancora l'animo dei maligni, siccome giusto ed umano: e perchè finalmente fu uomo caritatevole ed esemplare nella di lui vita politica. Onore ed encomio a chi lo merita.

Ferrara, 22 ottobre 1862.

Collezione di lavori in marmo

Nei magazzeni dei signori Walter Bradley e C. in Sydney trovasi attualmente esposta una splendida collezione di lavori d'arte, i quali giunsero testè da Firenze e saranno posti in vendita nei primi giorni della entrante settimana. La maggior parte di questi lavori sono in marmo, ed alcuni in agata ed in alabastro; essi consistono in fontane, vasi, statuette, tazze, monumenti mosaici ed altri ornamenti, tutti a seconda dei più scelti ed eleganti disegni. Molti di questi vasi sono veramente ammirabili e ben degni d'essere esaminati da persona intelligente. La candidezza e la trasparenza, non che la loro superficie variegata sono al pari delle artistiche forme molto attraenti, e si rileva pure molta accuratezza negli ornamenti. Le cesellature poi s'annoverano a mille incirca e sono diligentemente collocate copia per copia attorno alla gran sala.

Una sì bella collezione d'opere d'arte fu giammai esposta pella vendita in Sydney e puossi accertare che un'esposizione di un'arte sì nobile è ben degna d'esser esaminata.

Dal Sydney Morning Herald, 20 agosto 1862.

Oggetti di scultura *esposti per la vendita nel locale dei signori Walter Bradley e C. in Sydney (Australia).*

Ieri dopo il mezzogiorno S. E. il Governatore in capo colla signora Young, accompagnati dal sig. Ministro dei lavori pubblici, onorarono l'esposizione suddetta coll'ispezionarla pria che si effettuasse la vendita, ch'è fissata per lunedì ed i tre giorni successivi.

Dopo l'ispezione del Vicerè detto locale fu affollatissimo tutto il giorno e sino ad ora tarda da una innumerevole quantità di persone amanti del bello e dell'utile.

Il tempo essendo in quel giorno molto nuvoloso, allorquando giunse S. E. le sale dell'artistica esposizione furono rischiarate da due lustri appesi nel centro delle medesime ed attorniati da tre dozzine incirca di sfolgoranti lampade che produssero un incantevole effetto sugli oggetti tutti di sì bella produzione e così lodevolmente esposti al pubblico.

Dobbiamo ripetere che simili lavori offrono il massimo gusto, discernimento e maestria nella loro scelta. La collezione dev'essere minutamente esaminata, poichè havvi molto da ammirare.

È molto rimarchevole la squisita finitezza come pure il gusto classico in quelle magnifiche produzioni, in cui s'impiegarono talenti elevati. Alcuni di questi modelli ben si posson dire grandi esempi di lavori in rilievo, e sono realmente di disegno perfetto, essendo senza dubbio i più bei lavori finiti con un gusto raffinatissimo. In ciò hannovi non solo gran merito e beltà, ma ancora superbi ornamenti di grazioso aspetto non disgiunti da ricchi abbellimenti. Quest'esposizione sarà ancora visibile questa sera, ove senza dubbio vi sarà di nuovo un'immensa folla.

Dall'*Empire* di Sydney, 20 agosto 1862.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

preparatorio alle R. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina
in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto.

NB. I corsi incomincieranno al principio di Novembre.

---

18. — Via Nuova, 3.a bottega dopo la Galleria Natta. — 18.

LIQUIDAZIONE DI MERCI

Con grande ribasso, per conto di diverse Case nazionali ed estere consistenti in ***Camicie, Foulards, Busti, Guanti*** d'ogni qualità, ***Cravatte, Sottane, Fazzoletti***, generi in maglia, ecc. ecc.

SOCIETÀ ANONIMA DI HERBATTE **presso Namur** (Belgio)

MANIFATTURA DI CRISTALLI, MEZZI-CRISTALLI E BICCHIERI.

Grande distinzione all' Esposizione universale di Londra 1862.

Si cercano agenti per l'Italia, l'Oriente, ecc. Scrivere franco e dare informazioni.

LEZIONI ORALI DI AGRARIA

del March. **COSIMO RIDOLFI**

PUBBLICATE AD UTILITÀ DEI CAMPAGNUOLI ITALIANI

2.a Edizione aumentata e corretta dall'Autore.

Vol. DUE in-8, di pag. 1092 complessivamente, con molte figure intercalate nel testo.

It. L. 16.

Si vendono in Firenze al Gabinetto Vieusseux, in Torino all'Agenzia D. Mondo.

PASTILLES POUDRE DU DR BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademai imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **malattie nervose dello stomaco e degli intestini**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della Polvere: **2 50** — Pastiglie: **2 fr.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via dell'Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

PASTIGLIE STIMOLANTI di GINSENG

dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet-Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d' Italia.

CREMA DI TURCHIA Questo predotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la meravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr. 6.***

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr. 6.*** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr. 6.***

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr 6.***

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr. 6.***

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora MA, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull' istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr. 6.***

Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

Farmacia TARICCO già **Barbiè** — ITALIA — PIAZZA S. CARLO, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI, TONICI, STOMATICI, ANTINERVOSI

Farmaci preziosi ed unici per guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, mal di stomaco, ecc. ecc.

Polveri, Pastiglie e Cioccolato Bismuto-Magnesiaci, L. **2** la scatola.

Deposito ivi di tutti i più accreditati RIMEDI SPECIFICI tanto italiani che esteri

---

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE — **PARIGI,** Rue Basse des Remparts, 72.

Quest'Acqua sovrana ammirabile impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — Prezzo della boccetta fr. 4.

Vendita presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N.° 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

AVVISO AI COMUNI

Da A. VINCIGUERRA, Torino, via S. Tommaso, n. 21, al prezzo di cent. 10 per ogni foglio si spedisce franco:

Stato dei Militi che posson essere chiamati a far parte della Guardia Mobile.

Ruolo dei Militi designati a formare il contingente assegnato al Comune nel riparto stabilitosi dall'Ufficio di Prefettura.

DA VENDERE 200 e più piante di alto fusto tra quercie e castagne, divisibili in diverse partite, sul territorio di Bargè, cascina delle Anime, strada di Bagnolo. Dirigersi sul luogo ad Antonio Fenoglio od al Dott. Formento in Bagnolo. — Anche alcune piante roveri sul territorio di Bagnolo.

DECIMOULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834) da estrarsi dall'Amministr. del Debito pubblico il 31 ottobre 1862; 1. premio, L. 50,000 — 2. L. 15,000 — 3. L. 10,000 — 4. L. 8,000 — 5. L. 900. Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 50 si spedisce franco ed assicurato.

MME CONSTANCE BOUGLIA

LINGÈRE EN FIN

CONFECTION ET FOURNITURES

pour trousseaux, chemises d'homme, etc.

aux prix les plus réduits

rue Neuve, 27, Turin.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. **ANDERSON**, di un' efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

Farmacia *MUSTON*

PASTA PETTORALE di LICHENE

riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fiocaggini, e tutte le irritazioni di petto. — L. 1 20 la scatola.

Deposito in *Torino* alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova* alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

FARMACIA INGLESE PARISS.

POLVERE INGLESE imperiale per pulire l'argenteria e darle la lucentezza. Si adopera con un pezzo di pelle morbida.

Prezzo della scatola, L. 2.

POLVERE canforata pei denti: bianca L. 1 50; rossa L. 2 il flacon.

POMATA d'olio di Castore, preparazione inglese nutritiva per la toeletta dei capelli, flacon L. 3.

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.

Prezzo 18 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vescica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.

Prezzo 18 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue

Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofula, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d' ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 3 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi, per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell' interno nè all' estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietarj.

R. & L. Perry & C.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Firenze*, Pieri — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Ravenna*, Montanari — *Bologna*, Malaguti, Veratti — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO

Seconda Edizione Italiana

È uscito testè alla luce e vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino.

Prezzo fr. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

MALATTIE SEGRETE

Specialità del prof. DE BERNARDINI, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La **Injezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza; a *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; M. Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, H. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che la faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Verali; *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Pollik G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr.	2 50	*Qualità soprafina* Il canestro del peso di lib.	1	fr.	10 50
»	1	»	4 50	»	2	»	18 »
»	2	»	8 »	»	5	»	35 »
»	5	»	17 50	»	10	»	62 »
»	12	»	36 »				

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

---

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il Pettine in Caoutchouc ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all' Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.